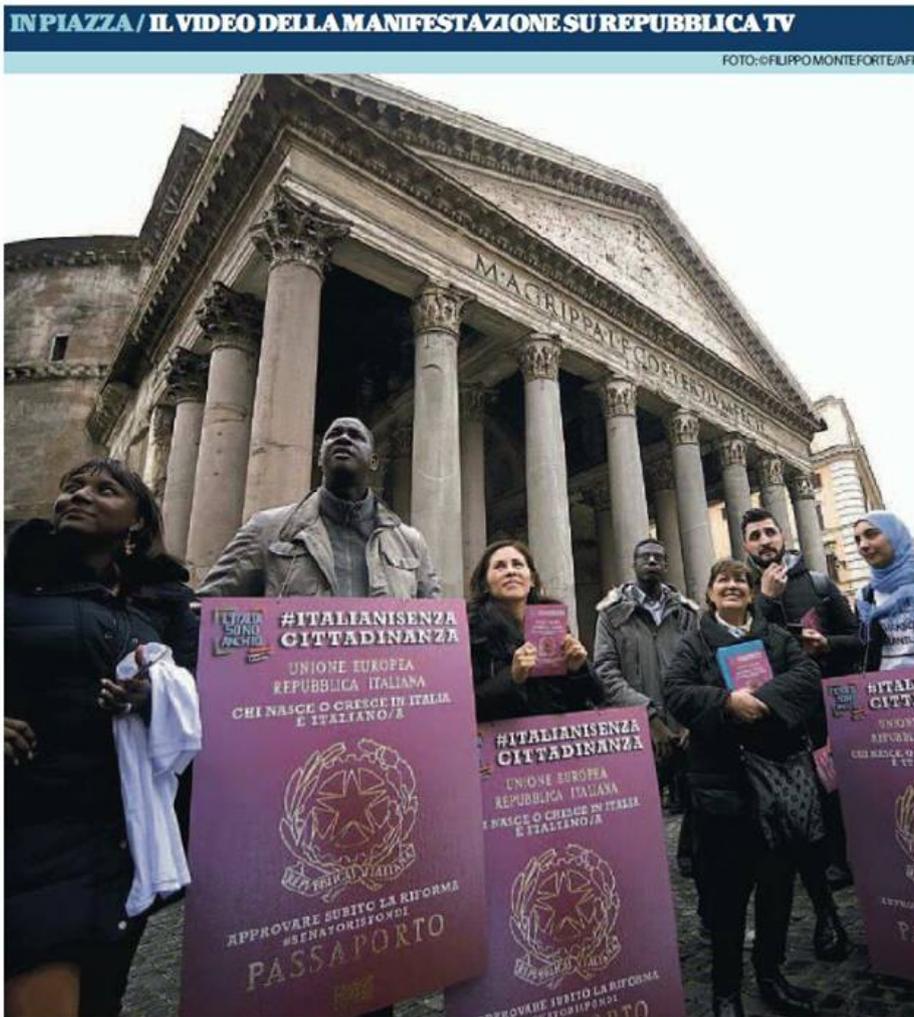


Scritto da Maruan

Venerdì 03 Marzo 2017 13:49 -



“Sbloccate la legge sulla cittadinanza” sfila al Pantheon il carnevale dei diritti

ROMA. «A ottobre 2016 ci avevano promesso che la legge sarebbe stata discussa al Senato dopo il referendum, e invece siamo ancora qui». Gli “Italiani senza cittadinanza” sono tornati in piazza al Pantheon, a pochi passi da Palazzo Madama dove la riforma si è arenata dopo l’approvazione alla Camera. Hanno chiamato la manifestazione “Carnevale

della cittadinanza”. La paura che le beghe del Pd facciano ancora arenare la legge è tanta, ma in piazza la scissione sembra non essere avvenuta: il presidente del Pd Orfini è a fianco dei Democratici e progressisti. Il video della protesta su *Repubblica Tv*.

(cristinadadotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esiste un'immigrazione silenziosa, che non fa scalpore, integrata, che non va sui media nazionali ma che convive con i nostri figli nelle scuole e nelle università italiane.

Nel 2017, nonostante le seconde generazioni (figli d'immigrati, nati e cresciuti in Italia) siano oltre 1 milione di cui la metà sono nati in Italia, non esiste ancora una legislazione in grado di riconoscere loro la cittadinanza e i diritti fondamentali a quest'ultima collegati.

Scritto da Maruan

Venerdì 03 Marzo 2017 13:49 -

Per questo l'Anolf Giovani ha deciso di promuovere all'interno della Campagna "L'Italia sono anch'io" la nostra campagna "Le Seconde Generazioni una sfida per tutti" e oggi a Roma al Pantheon parteciperà al presidio per sostenere l'urgenza di una riforma organica della legge sulla cittadinanza.

"Chi gioca, va a scuola, cresce con i bimbi italiani non è italiano". Da un anno e mezzo, la cittadinanza per i nuovi italiani è ferma al Senato, dove deve avere l'approvazione definitiva. Bloccata in commissione Affari costituzionali. Una commissione cruciale, perché lì dovrebbe sbarcare tutta la discussione sulla riforma elettorale e lì si faranno gli accordi tra le forze politiche, i compromessi, i patti.

Facciamo appello a tutte le forze politiche affinché mettano da parte le convenienze e diano finalmente al Paese e a questi figli d'immigrati nati e/o cresciuti in Italia il diritto di essere considerati italiani, noi chiediamo che la proposta di legge sulla cittadinanza esca dalla palude. Siamo amareggiati dalle recenti beghe politiche, un figlio d'immigrati nato e/o cresciuto in Italia non può attendere la maggiore età per avere accesso alla cittadinanza, non può aspettare 18 anni per sentirsi veramente e a pieno titolo italiano.

Adesso spetta al Governo modificarla: la politica prenda atto che i tempi sono ormai maturi. Dare la cittadinanza alle nuove generazioni è un gesto di democra